



Il 2021 si chiude con un +25,2% per l'export delle imprese ravennati Superati i livelli pre-pandemia con un aumento del +9,2% sul 2019

Con la crisi energetica, il grave conflitto ancora in atto e la mancanza di materie prime, a rischio la competitività sui mercati internazionali

Gli indicatori del commercio estero, elaborati dall'Osservatorio dell'economia sulla base delle informazioni diffuse da Istat, hanno evidenziato per il 2021 una crescita molto sostenuta e diffusa in provincia di Ravenna: tra gennaio e dicembre infatti, rispetto all'anno precedente, le esportazioni delle imprese ravennati sono aumentate del +25,2%. In valore, sono salite a 5.053,6 milioni di Euro e l'aumento tendenziale vale ben circa 1.016,2 milioni in più rispetto allo scorso anno. Il recupero si rileva anche se il termine di paragone diventa il 2019, prima che l'emergenza sanitaria colpisse e quando ancora gli scambi commerciali non erano stati ostacolati da lockdown e limitazioni ai viaggi. Per quanto riguarda il confronto con l'anno pre-Covid, la variazione percentuale rispetto al 2019 risulta infatti di segno positivo e pari a +9,2%, vale a dire 427,6 milioni in più di quanto realizzato nel 2019.

L'andamento dell'export in provincia di Ravenna è risultato anche migliore dell'andamento medio del commercio con l'estero rilevato per la regione Emilia-Romagna e per l'Italia, entrambi in brillante modalità positiva (rispettivamente +16,9 e +18,2%, nei confronti del gennaio-dicembre del 2020; +8,7% e +7,5% rispetto al 2019). Inoltre, Ravenna è tra le province che registrano le variazioni più elevate in Italia; nel 2021, con la soglia dell'1% sull'export italiano (0,98%), consolida il 33° posto nella graduatoria nazionale delle province esportatrici, guadagnando due posizioni rispetto all'anno 2020 (era al 35° posto) ed una rispetto all'anno pre-Covid (34a nel 2019).

In termini di crescita, è fra i migliori risultati in Emilia-Romagna, aumentando così la propria quota sul totale regionale al 7%.

La spinta positiva emerge dai principali mercati di sbocco; l'Europa si conferma il mercato fondamentale per l'export ravennate, superando la quota del 77% (77,3%) e le vendite sui mercati europei hanno messo a segno un incremento che arriva a +27,4%, rispetto al 2020, ma anche rispetto al 2019 l'incremento è notevole (+18,3%). In particolare, le esportazioni verso la sola Unione europea a 27 hanno confermato e migliorato la tendenza positiva con un ottimo +37,9% (+20,5% rispetto al 2019) e, con il consolidamento della realtà post-Brexit, la quota sul totale è diventata pari a 65,4%. Migliore il risultato nell'Area-Euro, in mercato aumento grazie ad un +40,9% (circa +24% rispetto all'anno pre-covid), con quota assestata al 49,2% sull'export complessivo. Prosegue la dinamica positiva delle vendite verso i Paesi dell'UE più rappresentativi per l'export ravennate. Per il mercato più vasto, cioè la Germania (con quota pari a 15,2%), la crescita è arrivata al +47,4% (+33% rispetto al 2019), grazie in particolare ai prodotti della metallurgia ed apparecchiature elettriche, a cui segue quella sul mercato francese (con incidenza del 9,7% sull'export complessivo) che è risultata pari a +33,9% (+20,3% su 2019) per la maggior parte prodotti chimici ed apparati elettrici; simile l'avanzata dell'export sul mercato spagnolo (quota 7%) che arriva anch'essa al +33,9% (+8,3% sul 2019), e sono soprattutto prodotti della chimica e della metallurgia.

Nel consolidamento della nuova realtà post-Brexit, cedono invece le vendite verso i Paesi europei non Ue (-10,3%), al cui interno continua la discesa delle vendite verso il Regno Unito (-46,9%), che avevano mantenuto il passo positivo fino all'ultimo trimestre del 2020; tale paese scende all'ottavo posto come partner commerciale per le imprese esportatrici ravennati, verso il quale si è indirizzato il 3,6% dell'export complessivo provinciale.

Per quanto riguarda i prodotti esportati, nel periodo gennaio-dicembre 2021, il segno positivo ha prevalso in tutti i settori di maggior specializzazione della provincia di Ravenna: i primi cinque hanno messo a segno ottimi incrementi a due cifre, rispetto al 2020. In pool position per crescita, l'export degli apparecchi elettrici (+47,8 e percentuale su export complessivo pari a 9,4%; +29,8% la crescita rispetto al 2019); seguono i prodotti della chimica (+38,8%; +19,8% su 2019) che nella classifica dei principali settori di esportazione, nell'anno in esame, con il 19,4% occupano il primo posto. Si accodano le esportazioni dei generi alimentari (+37%; +32,7% su 2019), i prodotti della metallurgia (+26,9%; non regge però il confronto con il 2019 accusando un -20,6%) ed i macchinari e apparecchiature (+18,9%; +18,7% su 2019). Questi ultimi tre settori pesano, rispettivamente, sulle esportazioni complessive, pro-quota 13,4%, 17,4% e 17,6%. Fra gli altri apporti positivi, si segnalano le bevande (+41,7%; +33,7% rispetto al 2019), gli altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+34,3%; +15,5% su 2019), il tessile (+18,3% e +10,3%), articoli in gomma e materie plastiche (+14% ma negativo su 2019 con -2,9%), i prodotti in metallo (+8,7 e +28%), i prodotti agricoli (+8,4%) che da tempo non erano in crescita (-13,6% su 2019) e computer, prodotti di elettronica, ottica e apparecchi

elettromedicali (+5,7% e +5,3% su 2019). Di contro, fanno registrare un calo solo le esportazioni della categoria residuale degli "altri prodotti" (-12,9%, ma positive su 2019 con +4,1%).

L'analisi dei flussi commerciali con l'estero evidenzia dunque un ulteriore segnale positivo messo a segno nel 2021 dal mondo delle imprese e le esportazioni sui mercati internazionali sono state un driver fondamentale per dare impulso alla ripartenza, ma la crisi energetica, il pesantissimo conflitto Russia-Ucraina in atto ed ancora lontano da una ipotesi di una eventuale risoluzione, le conseguenti e crescenti tensioni geo-politiche, la mancanza di materie prime e l'aumento dei costi di produzione, a cui occorre aggiungere l'aumento dei costi di trasporto, come ad esempio quelli per il trasporto su container e le porta-container navali, rischiano di fare perdere competitività sui mercati internazionali alle imprese ravennati.

ANNO	RAVENNA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	mln. €	var %	mln. €	var %	mln. €	var %
2011	3.486,3	11,9	47.960,7	13,2	375.903,8	11,4
2012	3.562,3	2,2	49.479,5	3,2	390.182,1	3,8
2013	3.693,6	3,7	50.797,1	2,7	390.232,6	0,0
2014	3.688,8	-0,1	52.971,9	4,3	398.870,4	2,2
2015	3.643,4	-1,2	55.308,2	4,4	412.291,3	3,4
2016	3.588,2	-1,5	56.142,7	1,5	417.268,9	1,2
2017	4.014,3	11,9	59.999,1	6,9	449.129,0	7,6
2018	4.410,3	9,9	63.762,1	6,3	465.325,4	3,6
2019	4.626,0	4,9	66.620,6	4,5	480.352,1	3,2
2020	4.037,4	-12,7	61.973,1	-7,0	436.717,8	-9,1
2021 (dati provvisori)	5.053,6	25,2	72.440,5	16,9	516.261,8	18,2

Esportazioni in valore corrente e variazioni in valore percentuale rispetto al periodo precedente

AREE	Gen-Dic 2021 Mln €	quota %	Gen-Dic 2020 Mln €	Var % 2021/2020	Gen-Dic 2019 Mln €	Var % 2021/2019	Principali prodotti esportati
Europa	3.904,2	77,3%	3.064,5	27,40	3.301,3	18,26	
Unione Europea 27	3.305,4	65,4%	2.397,1	37,89	2.743,1	20,50	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Area Euro 19	2.488,4	49,2%	1.766,1	40,89	2.008,6	23,89	
Paesi europei non Ue post Brexit	598,8	11,8%	667,4	-10,28	558,3	7,27	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America settentrionale	323,0	6,4%	244,6	32,06	242,0	33,46	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Asia orientale	230,1	4,6%	196,7	16,99	184,5	24,75	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
America centro-meridionale	229,1	4,5%	153,4	49,31	151,6	51,10	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Africa settentrionale	119,7	2,4%	71,2	67,99	73,3	63,22	Prodotti alimentari, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Medio Oriente	107,0	2,1%	161,7	-33,86	485,2	-77,96	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari
Altri paesi africani	56,7	1,1%	44,6	27,13	49,2	15,29	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Asia centrale	39,9	0,8%	40,5	-1,25	69,2	-42,30	Prodotti chimici, Macchinari e apparecchiature n.c.a.
Oceania	39,5	0,8%	57,2	-31,03	61,2	-35,48	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti alimentari
Altre destinazioni	4,4	0,1%	2,9	51,91	8,4	-47,85	Merci varie
TOTALE	5.053,6	100,00%	4.037,4	25,17	4.626,0	9,24	

Primi 10 Paesi	Gen-Dic 2021 Mln €	quota %	Gen-Dic 2020 Mln €	Var % 2021/2020	Gen-Dic 2019 Mln €	Var % 2021/2019	Principali prodotti esportati
Germania	766,1	0,2	519,7	47,4	576,1	33,0	Prodotti della metallurgia, Apparecchiature elettriche
Francia	491,0	0,1	366,8	33,9	408,0	20,3	Prodotti chimici, Apparecchiature elettriche
Spagna	353,1	0,1	263,7	33,9	326,0	8,3	Prodotti chimici, Prodotti della metallurgia
Stati Uniti	281,2	0,1	205,0	37,2	218,5	28,7	Macchinari e apparecchiature n.c.a., Prodotti chimici
Polonia	279,6	0,1	195,7	42,9	221,9	26,0	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Paesi Bassi	201,6	0,0	127,7	57,9	134,4	49,9	Prodotti chimici, Computer e prodotti di elettronica e ottica, elettromedicali
Austria	192,0	0,0	130,3	47,4	153,6	25,0	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Regno Unito	183,5	0,0	345,9	-46,9	235,3	-22,0	Bevande, Apparecchiature elettriche
Romania	161,4	0,0	134,9	19,7	171,8	-6,0	Prodotti della metallurgia, Prodotti chimici
Belgio	142,2	0,0	101,2	40,4	110,0	29,2	Prodotti chimici, Prodotti della metallurgia

	Quota	Var.% 2021/2020	Var.% 2021/2019
Russia	1,9%	39,4	46,5
Ucraina	0,4%	53,7	65,9

Fonte: ISTAT – Archivio COEWEB

E' disponibile sul sito della Camera di commercio, il report completo con ulteriori dati ed analisi: www.ra.camcom.gov.it